

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GENNAIO 1882

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MARCHIORI, relatore. L'emendamento proposto dall'onorevole De Renzis non capisco proprio come possa stare nell'articolo 45; in esso è detto: « gli ufficiali che hanno appartenuto al genio civile, ecc., ci ritornano col grado e colla classe che avevano nel corpo e coll'anzianità relativa. » Ma se noi aggiungiamo anche gli ufficiali del genio militare, aggiungiamo una disposizione che non ha alcuna relazione, non essendo possibile un confronto tra la gerarchia militare e quella del genio civile. Sarebbe una aggiunta che resterebbe, quasi direi, per aria.

D'altronde non vi è bisogno di una disposizione speciale. se questi ufficiali non appartengono alla amministrazione dei lavori pubblici, è inutile parlarne; Se invece hanno il grado accademico d'ingegneri e si trovano nelle file degli straordinari, avranno la posizione che è fatta agli altri. Per esempio, potrebbero, eventualmente, secondo l'articolo 46, trovar posto tra gl'ingegneri di terza classe.

L'amministrazione terrà nota del loro servizio, e il signor ministro, se lo crede, potrà fare delle dichiarazioni su questo rapporto. Ma non si può, onorevole De Renzis, accettare il suo emendamento all'articolo 45. Ella può vedere se nell'articolo 46 ci possa essere luogo ad una qualche disposizione speciale in vantaggio di questi ufficiali che hanno appartenuto al genio militare. Credo difficile stillare una disposizione qualunque, ma quella parmi la vera sede per una questione di questo genere.

Quanto alla proposta dell'onorevole Colaianni, essa tende in poche parole a far passare tutto il personale straordinario attuale nel genio civile. La alimentazione del genio civile, con quella proposta, d'ora in avanti e per vari anni dovrebbe essere fatta adunque con personale straordinario.

Io credo che col ruolo che si è stabilito una buona parte degli straordinari verranno collocati; abbiamo adottate delle disposizioni larghe, le quali provvedono in ogni caso per coloro che hanno merito e valore; ma lo stabilire adesso che il genio civile non si alimenterà che di quel personale, pare alla Commissione sia eccessivo, e si procuri un danno alla futura composizione del corpo.

Noi dobbiamo studiare che ci sia sempre una corrente viva tra il corpo del genio civile e gli istituti nostri che vanno giorno per giorno perfezionandosi. Colla proposta Colaianni, la si interromperebbe invece per qualche tempo togliendo la possibilità all'amministrazione di rifornirsi di eccellenti giovani, freschi degli ottimi studi che si vanno rapidamente svolgendo nelle nostre scuole di applicazione.

Il personale straordinario ha reso dei servizi egregi, ed io sono il primo a riconoscerlo, ma mi pare che esso abbia avuto, nel massimo numero dei casi, un trattamento superiore a quello che aveva il genio civile, e quindi non sia stato tenuto in condizione da accampare diritti di fronte alle necessità dell'amministrazione. La Commissione quindi non accetta la proposta dell'onorevole Colaianni che crede di pregiudizio per l'avvenire del corpo del genio civile.

Quanto al diritto del personale addetto alla viabilità obbligatoria, la presente legge non provvede che agli impiegati dell'amministrazione dei lavori pubblici; ma non dà facoltà di rendere tali quelli che non lo sono.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io sono veramente sfortunato coll'onorevole De Renzis, perchè anche per questo emendamento non mi è possibile assecondare la sua proposta, che però se non ha un significato molto più limitato di quello che paia a prima vista, potrebbe anche essere soddisfatta dagli articoli che sono nelle disposizioni transitorie.

Infatti il suo emendamento dice: « Gli ufficiali che abbiano appartenuto al genio civile, o al genio militare con laurea di ingegnere, e che attualmente si trovano in servizio straordinario, potranno, ecc. »

Or bene, quest'articolo innanzitutto non fa che regolare la posizione di alcuni ufficiali, che senza loro volontà e senza loro colpa, furono nel 1865 messi fuori pianta sia per la creazione degli uffici provinciali, sia perchè una volta accadde che in un momento di buon umore furono radiate dal capitolo del genio civile 200,000 lire nel bilancio, e *bon gré mal gré*, il ministro si trovò nella necessità di mettere fuori pianta per 200,000 lire di personale. Alcuni di questi furono mantenuti in servizio straordinario, alcuni altri andarono ad altri servizi, poi rientrarono in servizio fuori ruolo, e non hanno potuto mai riottenere il loro posto; per cui è stata una ressa sia per quelli passati alle provincie, sia per quelli lasciati fuori, onde riavere il posto che loro spettava di diritto. Ora parecchi sono invecchiati ed oramai non è più questione di loro, perchè o non ne cercano più, o sono arrivati ad una certa età che poco si curano di venire in servizio attivo, come si può da loro richiedere con questa legge.

Questo articolo non regola che casi speciali, che non regolati costituirebbero una vera e patente ingiustizia, rispetto ad un personale che aveva già dei diritti acquisiti. Invece l'emendamento dell'onorevole De Renzis, se dovessi intenderlo come sta